



ISTITUTO MAGISTRALE STATALE “REGINA MARGHERITA”

*P.tta SS. Salvatore, 1 – 90134 PALERMO –
Tel. 091 33 44 24 – Fax 091 651 21 06 – www.reginamargheritapa.it*



Ai sensi del D.Lgs. 81/08
Decreto Ministeriale 26 agosto 1992
Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Revisione del

Anno scolastico 2025-26

Allegato al documento di Valutazione dei rischi

Antonio
Franco

Firmato digitalmente
da Antonio Franco
Data: 2025.10.05
15:54:09 +02'00'

INDICE

1. SCOPO.....	3
2. I PLESSI.....	4
3. IL PIANO.....	5
4. ELEMENTI ESAMINATI.....	6
5. REVISIONE DEL PIANO.....	6
6. CONTENUTI.....	7
7. DEFINIZIONI.....	7
8. SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVISTE.....	9
9. AZIONI PREVENTIVE PER MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	10
10. RILEVAZIONE DEL PERICOLO – SEGNALAZIONE D'ALLERTE.....	12
11. TIPI DI SEGNALAZIONE DI EMERGENZA COSTITUITE DAL PIANO.....	12
12. CARTOGRAFIA E SEGNALETICA.....	13
13. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....	14
14. ESERCITAZIONI.....	14
15. PARTICOLARITÀ ATTUALI.....	15
16. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA.....	15
17. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE PERSONE DISABILI.....	40
18. INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	47
19. CARTE SCHEMATICHE.....	51
20. SCHEMI DEPARTMENTALI.....	53
21. PIANI DI AFFOLLAMENTO.....	67
22. PRESIDI ANTINCENDIO.....	68
23. DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA - SCHEMI PLANIMETRICI.....	74
24. EMISSIONE, AGGIORNAMENTO E DIVULGAZIONE.....	82
25. ALLEGATI.....	82

1. Scopo

Il Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. M. 10.03.1998 per i luoghi di lavoro a rischio d'incendio.

Il presente documento, allegato e parte integrante del Documento ex Art. 17 D. Lgs. 81/2008, ha lo scopo di individuare le misure atte a:

- Pianificare l'emergenza all'interno degli edifici scolastici tenendo conto di quello che è l'attuale livello di sicurezza.
- Consentire alla struttura organizzativa della Sede e dei plessi di reagire con rapidità all'insorgere di una emergenza, conoscendo i rischi ed i provvedimenti da porre in atto al fine di superare l'evento insorto

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di:

- Ridurre i pericoli per le persone presenti
- Prestare soccorso alle persone colpite
- Circoscrivere e contenere l'evento
- Garantire la sicurezza e l'evacuazione dei presenti con particolare riguardo per i disabili

La pianificazione di sicurezza predisposta tiene anche conto del funzionamento dell'istituto nell'arco della giornata.

In particolare la gestione dell'emergenza è organizzata, a cura del Responsabile di sede, che terrà conto della necessità di garantire la presenza delle unità minime di emergenza e soccorso.

2. I plessi

Sede Legale: Centrale	
Comune	Palermo
Indirizzo	Piazzetta SS. Salvatore, 1
ASL competente	
Telefono	091334424
e-mail	papm04000v@istruzione.it
Proprietario dell'immobile	Città Metropolitana di Palermo
Succursale "Protonotaro"	
Comune	Palermo
Provincia	Pa
Indirizzo	Via Del Protonotaro, 1
Tel.	091334424
Proprietario dell'immobile	Città Metropolitana di Palermo
Succursale "Origlione"	
Comune	Palermo
Provincia	Pa
Indirizzo	Via S. Salvatore, 1
Tel.	091334424
Proprietario dell'immobile	Città Metropolitana di Palermo
Succursale "Collegio Giusino"	
Comune	Palermo
Provincia	Pa
Indirizzo	Via Collegio del Giusino
Tel.	
Proprietario dell'immobile	Arcidiocesi di Palermo
Succursale "Guzzetta"	
Comune	Palermo
Provincia	Pa
Indirizzo	Piazza Padre Giorgio Guzzetta, 1
Tel.	091331662
Proprietario dell'immobile	Curia Arcivescovile di Piana degli Albanesi
Succursale "Liceo Coreutico"	
Comune	Palermo
Provincia	Pa
Indirizzo	Via Dell'Arsenale, 65
Tel.	//////////
Proprietario dell'immobile	Comune di Palermo

3. Il Piano

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza.

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del Piano di Emergenza che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Il presente Piano di Emergenza è concepito come uno strumento operativo molto semplice e di immediata applicabilità che consente di far fronte alle situazioni di emergenza garantendo un minimo livello organizzativo nella gestione delle stesse.

Per raggiungere gli obiettivi di semplicità e di "immediata applicabilità" si devono contenere al massimo gli elementi necessari per poterlo attuare; in tale ottica questo piano base può essere applicato e attuato attraverso:

- l'individuazione di squadre già formate
- l'esistenza di un sistema sonoro di allarme non necessariamente fisso
- l'informazione a lavoratori ed allievi e la loro istruzione pratica sul piano
- le prove di evacuazione

Il piano partendo da scelte organizzative, modalità di gestione e procedure operative, individua:

- soggetti e relativi compiti
- controlli
- interventi,
- comportamenti, singoli e collettivi

Per l'attuazione pratica di questo piano sono state nominate le figure in esso contemplate, alle quali sono stati assegnati i compiti specificamente indicati.

4. Elementi esaminati

Per la redazione di un efficace Piano di Emergenza è indispensabile la conoscenza dell'ambiente scolastico in tutti gli aspetti strutturali ed organizzativi.

A tal fine, sono stati presi qualitativamente in esame, in quanto considerati fondamentali ai fini dell'organizzazione e della gestione dell'emergenza per gli edifici, i seguenti aspetti:

- Individuazione delle caratteristiche di ogni singolo edificio
- Individuazione degli affollamenti di massima presenza
- Individuazione dei rischi primari presenti all'interno dell'unità operativa
- Caratterizzazione degli eventi (cause e conseguenze) prevedibili, legati ai rischi considerati che possono condurre la struttura operativa ad una situazione di emergenza
- Individuazione delle azioni necessarie a minimizzare l'evento indesiderato

5. Revisione del Piano

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell'edificio.

Dette modifiche sono identificabili in :

- Variazioni dell'uso dei locali che comportino possibile redistribuzione degli affollamenti;
- Variazioni strutturali o impiantistiche dell'edificio;
- Variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
- Apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il Piano ed:

- informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno;
- effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.

6. Contenuti

Il piano di emergenza, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

- i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza
- i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione.
- le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- le procedure per la collaborazione dei Vigili del fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l'assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l'intervento.

7. Definizioni

● **Emergenza**

Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose.

A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

- **Emergenza di primo livello**

può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di Enti Esterni e comporta che tutti gli occupanti dell'edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

Esempi:

- incendio di entità e propagazione non controllabile (incendio archivio)
- fuga gas metano di notevole entità (centrale termica)
- cedimenti di strutture portanti

■ **Emergenza di secondo livello**

riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta allarme per gli occupanti dell'edificio.

Esempi:

- incendio macchina per fotocopie o personal computer
- incendio di un contenitore di rifiuti o di un cestino dei rifiuti
- caduta di porzioni di intonaco
- black - out per mancanza totale o parziale di energia elettrica
- infortunio o malore

■ **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza**

Identificabile nel Dirigente Scolastico o nel Responsabile di plesso, coordina tutte le operazioni e, in relazione all'evolversi della situazione, assume le conseguenti decisioni.

■ **Responsabili di piano**

Identificabili nei collaboratori scolastici in servizio ai piani (o altro personale appositamente individuato) per agevolare e vigilare sulla evacuazione del piano.

■ **Addetti alle emergenze**

Personale designato dal datore di lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

- Antincendio ed evacuazione di emergenza
- Primo soccorso

■ **Preallarme**

Stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle emergenze.

■ **Allarme**

Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli Addetti alle emergenze.

Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

■ **Evacuazione dell'edificio**

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

■ **Uscita di sicurezza**

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm.

■ **Luogo sicuro**

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

■ **Punto di raccolta**

Il luogo sicuro individuato per raccogliere gli occupanti dell'edificio a seguito dell'evacuazione.

8. Situazioni di emergenza previste

Le situazioni di emergenza considerate che potenzialmente potrebbero determinarsi nell'edificio, integrate con quelli non escludibili a priori, possono riguardare:

■ **Incendio**

■ **Fuga di gas o rilascio di sostanze pericolose**

■ **Guasto impianto elettrico**

■ **Terremoto**

- **Crollo**
- **Alluvione o allagamento**
- **Tromba d'aria**
- **Nube tossica**
- **Presenza di oggetti sospetti**
- **Attentati o sommosse esterne**
- **Minaccia armata o presenza di squilibrato**
- **Infortunio o malore**

Le disposizioni comportamentali, singole o collettive, necessarie per affrontare le diverse situazioni di emergenza vengono indicate nella successiva sezione.

9. Azioni preventive per minimizzare le situazioni di emergenza

Le emergenze non legate a fattori esterni o a calamità naturali sono, spesso, direttamente conseguenti a comportamenti e situazioni che dovrebbero essere preventivamente eliminate.

All'interno dell'Istituzione Scolastica sono abitualmente in atto procedure per il miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione.

Fra di esse, per quanto attiene alle azioni preventive tendenti ad evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, si ricorda la costituzione di apposite squadre antincendio e primo soccorso è attivo:

- il registro delle segnalazioni dei lavoratori, per monitorare la situazione strutturale e l'assetto dell'edificio
- il piano dei controlli periodici antincendio, per la verifica quotidiana e periodica dei presidi antincendio, della praticabilità delle vie di fuga, dell'illuminazione di emergenza e degli impianti.

Unitamente alle procedure in atto si ricordano, nella tabella che segue, le principali azioni di carattere organizzativo e procedurale che possono minimizzare l'evento ipotizzato.

Emergenza	Misure preventive
Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • I mezzi di estinzione (estintori, idranti, naspi) non devono essere coperti, ingombrati, mascherati con materiali di ogni genere, ne' manomessi. • Le porte di compartimentazione devono essere mantenute nella loro posizione di esercizio. (Aperte se trattenute da magneti o chiusure automatiche). • Applicare e vigilare sul divieto di fumo • Le apparecchiature elettriche devono essere spente, se possibile, prima di lasciare il posto di lavoro; non usare apparecchiature elettriche personali (stufe, fornellini, ecc.). • Non consentire l'accumulo di materiali, se non quello strettamente necessario per la funzionalità del servizio. • Segnalare la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolante o l'eventuale malfunzionamento di interruttori e/o prese di corrente. • Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, così come l'area di raccolta, devono essere lasciate libere. • La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta o manomessa. • La manutenzione dei mezzi di estinzione deve essere eseguita da ditte specializzate.
Guasto impianti	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso ai locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica, ecc.) deve essere vietato a tutte le persone non autorizzate. • I dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi. • Devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge. • Deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.
Carico	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare i limiti massimi di carico dei solai. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riguardanti gli aspetti strutturali dell'edificio (crepe, cedimenti, ecc.).
Scoppio	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare e garantire che nei locali a rischio ci sia una adeguata ventilazione.

	<ul style="list-style-type: none">• Verificare periodicamente i dispositivi di sicurezza.• Installare una valvola di intercettazione posta in zona presidiata.
Sabotaggio o azioni criminose	<ul style="list-style-type: none">• Attivare un attento controllo degli accessi e dotare il personale di apposito cartellino.• Segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di un ordigno o di situazioni anomale.
Infortunio	<ul style="list-style-type: none">• Evitare situazioni che possono essere causa di infortuni o infortuni.

10. Rilevazione del pericolo – Segnalazione d'allarme

Chiunque si avveda, venga a conoscenza o avverta situazione di emergenza, deve:

- informare immediatamente gli addetti o il Responsabile della evacuazione di emergenza indicando:
 - il punto dove sta nascendo l'emergenza;
 - il tipo di emergenza (incendio, attentato)
 - entità del pericolo e eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, prove);
- intervenire, se è persona addestrata e l'intervento non comporta rischi per l'incolumità propria e degli altri.

11. Tipi di segnalazione di emergenza considerate dal piano

■ Allarme

- viene segnalato acusticamente da suoni della campanella o del segnale di allarme (squilli brevi incendio, squilli lunghi terremoto o squillo continuato e due brevi per tutti gli altri tipi di emergenze) o in caso di malfunzionamento da megafono eventualmente con sirena o fischietti o trombette

■ Evacuazione:

- viene segnalato acusticamente da un suono continuo e prolungato della campanella.

■ **Cessato allarme:**

- viene segnalato acusticamente da tre suoni intermittenti della campanella

In caso non fosse possibile, per l'interruzione dell'energia elettrica o altre cause, l'uso della campanella, i segnali andranno emanati tramite fischietto e, se necessario, ripetuti dai coordinatori di piano.

12. Cartografia e segnaletica

Di fondamentale importanza, per una corretta attuazione del piano, è la conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'intero edificio da parte di tutte le persone interessate.

L'obiettivo è realizzabile con la predisposizione ed emissione in ogni locale di apposite planimetrie, distinte per ciascun piano dell'edificio ed in cui siano stati opportunamente indicati:

- i luoghi in cui è possibile che si verifichino situazioni di pericolo: (archivi, laboratori, biblioteche, magazzini, locali tecnico, ecc.)
- il posizionamento delle attrezzature antincendio e di soccorso (idranti, estintori, cassetta di primo soccorso ecc.)
- il posizionamento dei quadri degli impianti (quadro elettrico generale e di piano, valvole di intercettazione dei carburanti ecc.)
- le vie di percorsi ed uscite di sicurezza)
- il luogo sicuro cui trovare rifugio durante l'emergenza (terrazzi, scale, zone compartimentate ecc)
- il punto di raccolta in cui confluire a seguito dell'evacuazione (cortili interni o esterni).

Unitamente alle planimetrie, anche per avere il necessario orientamento in situazioni di scarsa visibilità o non dimestichezza con i luoghi, viene installata apposita segnaletica di emergenza, con particolare attenzione a quella delle uscite di emergenza che devono essere individuabili anche in assenza di energia elettrica.

13. Formazione ed informazione

La comprensione del Piano, a tutti i livelli, si basa anche sulla attività informativa che il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha avviato sull'argomento e sulla messa a disposizione degli elaborati del Piano e delle relative planimetrie.

Tutto il personale debitamente formato ed informato sui contenuti del piano di emergenza è responsabile, per quanto di competenza, della corretta attuazione delle procedure. Il personale deve partecipare alle relative esercitazioni, effettuate almeno due volte l'anno, e addestrarsi a mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento.

E' preciso compito del personale docente:

- ◆ fornire ai propri allievi tutte le informazioni relative al Piano di emergenza ed ai comportamenti da adottare nelle diverse situazioni di emergenza, leggendo l'opuscolo dei ragazzi
- ◆ verificare, insieme agli allievi:
 - le criticità presenti nell'edificio scolastico leggendo lo stralcio del DVR all'inizio dell'anno scolastico
 - le vie di fuga previste per i locali abitualmente utilizzati
 - i punti di raccolta assegnati

14. Esercitazioni

L'esercitazione comprensiva della prova di evacuazione, dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano. Ogni classe dovrà eseguire una prova di evacuazione da tutti i punti che essa frequenta abitualmente.

Effettuata la prova pratica di evacuazione occorrerà procedere ad un momento di verifica del piano per convalidarlo o eventualmente modificarlo negli aspetti operativi.

Una successiva esercitazione deve essere attuata a seguito:

- dell'eliminazione delle carenze rivelate dall'esercitazione precedente;
- di un aumento del numero delle persone preesistenti;

- di modifiche apportate alle vie di esodo.

15. Particolarità attuative

E' opportuno precisare che, all'atto dell'emergenza, potranno essere attuate, oltre alle indicazioni indicate nel piano, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per superare, in relazione al suo sviluppo, l'emergenza in atto. Infatti, anche se pianificabile, è impossibile prevedere l'effettivo sviluppo di una situazione d'emergenza la cui evoluzione dipende, oltre che dallo specifico rischio da cui la stessa può trarre origine, dalla configurazione e dal contorno.

Nessuno è autorizzato a rilasciare dichiarazioni relative all'emergenza ed all'eventuale coinvolgimento di persone ad organi esterni quali: Stampa, Televisione, ecc.

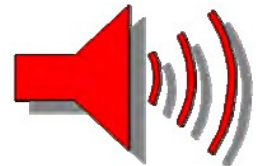
Ad eventuali richieste di informazioni provenienti da:

Vigili del Fuoco - Polizia - Prefettura - Regione - ASL - Ispettorato del Lavoro - Comune, ecc. deve essere data risposta unicamente dal **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza.**

ATTENZIONE !

I comportamenti di tutti e gli interventi programmati devono essere conformi alle disposizioni, alle istruzioni ed all'addestramento ricevuto.

Devono essere assolutamente evitate azioni rischiose per la propria incolumità e per quella delle altre persone presenti



16. Procedure in casi specifici

INCENDIO

Cosa fare

- In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficile la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato
- Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere tenute chiuse, salvo il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori
- E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti e comunque è vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona, aiutarla a scendere, vietando di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

Come intervenire

- Gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi di estinzione portatile disponibili.
- Qualora non è possibile domare l'incendio, avvisare immediatamente i Vigili del fuoco ed il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza per l'eventuale ordine di evacuazione.

FUGA DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE

Cosa fare

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli
- Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre fra il viso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

GUASTO IMPIANTO ELETTRICO

Cosa fare

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere un minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale utilizzando le vie di fuga predefinite.

Se le lampade di emergenza non si sono accese

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

TERREMOTO

Cosa fare

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.
- Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio, nel caso non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni.
- Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree

Come intervenire

- Una volta terminate le scosse telluriche, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

CROLLO

Cosa fare

- In caso di crollo che interessa il locale nel quale ci si trova, occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, dopo essersi accertati che il crollo sia limitato al locale in cui ci si trova, uscire ordinatamente ed allontanarsi dal locale interessato al crollo, segnalando la situazione di emergenza.

- Qualora il crollo abbia interessato più locali o l'intero edificio, restare in attesa e solo al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente il locale e l'edificio
- Nel caso in cui non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni.

Come intervenire

- Avvisati della situazione, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

TROMBA D'ARIA

Cosa fare

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come piazzuoli, scale esterne e balconate. Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio;
- Trovandosi all'interno in ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse siano chiuse;
- Ricordarsi di restare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle reti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
- In caso di pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;
- Se ci si trova all'aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare riparo negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato;
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il riparo in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.

- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

ALLUVIONE - ALLAGAMENTO

Cosa fare

- Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro elettrico preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e resistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessate dalle acque alluvionali.

ATTENZIONE !

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

NUBE TOSSICA

Cosa fare

- Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro,

- Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione,
- Stendersi sul pavimento,
- Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca,
- Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori,
- Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza,
- Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio portatile sulla frequenza di una rete pubblica nazionale

ATTENZIONE!
In questa situazione non è prevista l'evacuazione

ESPLOSIONI ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE

Cosa fare

- Non abbandonare l'aula e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto i soffitti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- Non utilizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione

MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO

Cosa fare

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica;
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie reazioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta ed è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attender ulteriori istruzioni.

ATTENZIONE !

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

Cosa fare

- In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:
- Avisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate anonime;
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore;

MALORE ED INFORTUNIO

Cosa fare

Occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato. Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:

- valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);
- Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità;
- Avisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118);

- Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio;
- Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato;
- Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti;
- Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato;
- Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti;
- Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

ALTRI UTILI SCENARI SPECIFICI

SCENARIO 1: FUGA DI METANO SENZA INCENDIO O ESPLOSIONE IN LOCALI DI LAVORO

Nel caso in cui si dovessero verificare delle fughe di metano (causate da rotture di tubazioni, valvole, ecc.) ogni dipendente che si viene a trovare nei pressi della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono le valvole di intercettazione del gas;
- fermano gli impianti di ventilazione, spengono le fiamme libere e tolgono tensione agli impianti attraverso l'interruttore elettrico generale;
- favoriscono la ventilazione dell'ambiente aprendo i serramenti per diluire i gas in modo che raggiungano livelli inferiori alle soglie di pericolosità;
- stanno pronti ad intervenire con estintori ed idranti.

Se con questi interventi la situazione di rischio non è stata risolta gli incaricati aziendali proseguono con le seguenti operazioni:

- azionano il segnale di allarme;
- avvisano i Vigili del Fuoco;
- se necessario comandano l'evacuazione del personale secondo le procedure descritte dettagliatamente nei capitoli precedenti;
- si pongono presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco e per informarli della situazione (eventualmente consegnando la planimetria dello stabilimento).

SCENARIO 2: FUGA DI METANO CON INCENDIO NEI LOCALI DI LAVORO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio dovuto a fughe di metano, ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile posta all'esterno del locale;
- tolgono tensione agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;
- intervengono con estintori portatili o con idranti in funzione dell'entità dell'incendio; durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 3: FUGA DI METANO CON ESPLOSIONE NEI LOCALI DI LAVORO

Nel caso in cui si dovesse verificare un'esplosione dovuta a fughe di metano, ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono le valvole di intercettazione del gas;
- comandano l'evacuazione del personale secondo le procedure descritte dettagliatamente nei capitoli precedenti;
- avvisano i Vigili del Fuoco ed il pronto soccorso sanitario;
- fermano gli impianti di ventilazione, spengono le fiamme libere e tolgono tensione agli impianti attraverso l'interruttore elettrico generale;
- favoriscono la ventilazione dell'ambiente aprendo i serramenti per diluire i gas in modo che raggiungano livelli inferiori alle soglie di pericolosità;
- intervengono con estintori ed idranti sull'incendio;
- si pongono presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco e per informarli della situazione (eventualmente consegnando la planimetria dello stabilimento).

SCENARIO 4: INCENDIO IN CENTRALE TERMICA

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio all'interno del locale centrale termica ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile posta all'esterno del locale;
- tolgono tensione al locale agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;
- intervengono con estintori portatili (eventualmente idranti) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 5: INCENDIO DI GENERATORI D'ARIA CALDA A SCAMBIO DIRETTO o FORNI o ALTRI APPARECCHI DI RISCALDAMENTO INSTALLATI ALL'INTERNO DEI LOCALI DI LAVORO

Le modalità d'intervento sono le stesse che vengono attuate nel caso in cui dovesse esserci un principio d'incendio in centrale termica.

Come chiaramente specificato nella normativa è assolutamente vietato effettuare depositi negli ambienti da riscaldare che comportino la formazione di gas, vapori o polveri suscettibili di dare luogo ad incendi o esplosioni.

Prima di intervenire con l'estintore risulta necessario azionare la serranda tagliafuoco per consentire lo spegnimento del bruciatore.

SCENARIO 6: INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE PER IMBALLI, LEGNO DEI BANCALI, FIBRE TESSILI, ECC.) o INFIAMMABILE (in piccola quantità)

All'interno dei luoghi di lavoro spesso si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme.**

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati aziendali intervengono con altri estintori e con idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;

- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del gas, fermano gli impianti di ventilazione e di riscaldamento, fermano i nastri trasportatori e gli impianti produttivi;
- gli incaricati chiudono le porte tagliafuoco;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.

Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili di reparto);
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 7: VERSAMENTO DI LIQUIDO INFIAMMABILE SENZA INCENDIO **(per esempio olio)**

All'interno dei reparti di lavorazione è possibile che quantità di olio (lubrificante, emulsionante, dielettrico), anche se minime, possano essere versate (normalmente l'olio presente è stoccato in fusti metallici, depositati entro un bacino di contenimento).

Il lavoratore generico che deve fronteggiare un tale scenario incidentale ha il compito di avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**;

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali:

- un incaricato argina le perdite con materiali assorbenti ed inerti (stracci, sabbia, ecc);
- un incaricato (o direttamente il lavoratore generico) chiude il tappo cercando di ridurre il versamento del liquido;
- un incaricato chiude i pozzetti, le griglie e le caditoie delle fognature per evitare che il liquido raggiunga le pubbliche fognature, cercando di contenere le perdite entro recipienti di emergenza e di raccogliere il liquido entro appositi contenitori;

per evitare che un principio d'incendio non previsto colga di sorpresa gli incaricati risulta utile preallarmarsi con estintori (meglio se dotati di liquidi schiumogeni come mezzo estinguente) ed eventualmente con idranti.

Come in tutti i casi in cui un'emergenza risultasse difficile da fronteggiare, creando seri pericoli alla salute del personale, un incaricato fa evacuare i lavoratori ed attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Nel caso in cui le sostanze coinvolte nell'incendio possano costituire un pericolo per la popolazione e l'ambiente deve essere allertata l'autorità sanitaria competente e la pubblica emergenza.

SCENARIO 8: VERSAMENTO DI LIQUIDI CORROSIVI, TOSSICI O VISCOSI

All'interno dei reparti di lavorazione è possibile che una quantità di liquidi di diversa natura, anche se minima, possa essere versata.

Il lavoratore generico che deve fronteggiare un tale scenario incidentale ha il compito di avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali:

- fanno evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- verificano che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- presidiano l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificano se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibili rotture di tubazioni, contenitori forati).

Se non dovessero essere in grado di eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare ai Vigili del Fuoco;
- telefonare all'unità sanitaria locale;
- contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento:

- lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato;
- verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;
- dichiarare la fine dell'emergenza
- riprendere le normali attività lavorative.

Prima di intervenire in ambienti o aree con possibili concentrazioni pericolose di sostanze tossiche il personale si accerta della pericolosità; se le concentrazioni possono essere pericolose si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori).

SCENARIO 9: INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO o DI MACCHINARIO

Nel caso in cui un lavoratore generico dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o

liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati aziendali, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme.**

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 10: INCENDIO NEGLI UFFICI

All'interno degli uffici normalmente la causa principale d'incendio è legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, tendaggi o al mancato utilizzo del portacenere da parte di coloro che fumano (spesso infatti i mozziconi delle sigarette vengono inopportunamente gettati nei cestini utilizzati giornalmente per i rifiuti di

carta), oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese a spina, fotocopiatrici, ecc.) poste in vicinanza di accumuli di carta.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il lavoratore generico **aziona il segnale di allarme**, quindi interviene immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Vista la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.) è consigliabile inizialmente togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici.

SCENARIO 11: INCENDIO DI UN SERBATOIO DEL DEPOSITO INFIAMMABILI O NELL'AREA DI IMPIANTO

Nel caso in cui si dovesse utilizzare un serbatoio per deposito infiammabili e dovesse improvvisamente verificarsi un incendio è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- verificare se l'emergenza sia gestibile con i mezzi di stabilimento e, in caso contrario, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- aprire le valvole di irrorazione con acqua dei serbatoi vicini a quello colpito e, se è il caso, anche di quello colpito;
- avviare tutte le pompe dei pozzi ed intercettare le utenze degli impianti di produzione;
- arrestare gli impianti di produzione, seguendo le procedure per l'arresto in emergenza previste dai singoli manuali operativi;
- nel caso sia in corso un'operazione di travaso nei o dai serbatoi del deposito è necessario arrestarla;
- nel caso le valvole di scarico del serbatoio colpito siano aperte, chiudere se possibile quella esterna al bacino di contenimento;
- aggredire l'incendio con gli idranti opportuni, possibilmente con lance schiumogene;

- considerare se è possibile far uscire con cautela il liquido contenuto nel serbatoio colpito, travasandolo in altro serbatoio vuoto o in cisterne mobili eventualmente disponibili, senza rischiare però di propagare altrove il fuoco;
- avvisare la portineria dell'imminente arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
- liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo ove si è manifestato il focolare di incendio.

SCENARIO 12: PERDITA DI LIQUIDI INFIAMMABILI DAI SERBATOI

Nel caso in cui si dovesse presentare una perdita da un serbatoio di liquido infiammabile, senza incendio è necessario avvisare gli addetti all'emergenza e **attivare il sistema di allarme.**

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento, ove esistenti, siano chiuse;
- verificare se sia possibile travasare il liquido contenuto nel serbatoio danneggiato in un altro serbatoio, adatto al liquido in questione e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto;
- predisporre gli idranti ed i lanci schiuma per il caso che, a seguito della perdita, si verifichi un incendio;
- se possibile aspirare il liquido spillato ed inviarlo nella cisternetta carrellata di servizio, dotata di pompa autoadescante con motore antideflagrante;
- se l'entità della perdita è forte, fin dal primo momento arrestare gli impianti di produzione in modo da poter disporre di tutto il personale presente per effettuare le operazioni di emergenza;
- verificare se l'emergenza è gestibile con i mezzi di stabilimento e, in caso contrario, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa;
- avvisare la portineria dell'imminente arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
- liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo ove è avvenuto lo spillamento del prodotto infiammabile.

SCENARIO 13: PERDITA DI LIQUIDI INFIAMMABILI DURANTE LE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO

Nel caso in cui si dovesse presentare una perdita di liquido infiammabile durante le operazioni di carico e scarico, senza incendio è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- interrompere l'operazione in corso, fermando la pompa e chiudendo le valvole interessate;
- aspirare dalla tubazione danneggiata, o anche dalla pozza di liquido non assorbita dal suolo, il prodotto spillato inviandolo nella cisternetta mobile;
- predisporre gli idranti ed i lancia schiuma per il caso che, a seguito della perdita, si verifichi un incendio;
- verificare se l'emergenza è gestibile con i mezzi di stabilimento e, in caso contrario, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa;
- avvisare la portineria dell'imminente arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
- liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo ove è avvenuto la perdita del prodotto infiammabile.

SCENARIO 14: PERDITA DI LIQUIDI INFIAMMABILI DAGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE

Nel caso in cui si dovesse presentare una perdita di liquido infiammabile dagli impianti produttivi, senza incendio è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- arrestare l'impianto di produzione seguendo le procedure per l'arresto in emergenza previste dai singoli manuali operativi;
- estrarre il liquido contenuto nell'apparecchio danneggiato inviandolo in un altro apparecchio adatto mediante le attrezzature fisse disponibili;
- nel caso la perdita sia di liquido solubile in acqua, diluire al più presto con acqua, in modo da evitare il pericolo d'incendio;
- assorbire, ove possibile, il liquido accumulatosi nella pozza al suolo con sabbia o altro materiale assorbente;
- verificare se l'emergenza è gestibile con i mezzi di stabilimento e in caso contrario, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa;
- liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo ove è avvenuta la perdita del prodotto infiammabile.

SCENARIO 15: ALLAGAMENTO

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme.**

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'Azienda dell'Acqua;
- telefonare ai Vigili del Fuoco;

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di completamento delle relative attività di manutenzione;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.

SCENARIO 16: PRONTO SOCCORSO IN CASO D'INCENDIO ALLE PERSONE

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione.

Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale.

SCENARIO 17: INTERVENTO PER INFORTUNIO IN CASO D'INCENDIO

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- intervenire immediatamente togliendo tensione e fermando il macchinario con il pulsante di emergenza o con l'interruttore generale;
- avvisare gli incaricati del Pronto Soccorso;
- avvisare la Croce Rossa (o l'Elisoccorso, se necessario);
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

SCENARIO 18: INCENDIO O EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO.

In base ad osservazioni di carattere statistico le emergenze (incendi, avarie, rotture, ecc.) avvengono frequentemente anche al di fuori dell'orario di lavoro (sabato e domenica, pausa pranzo, ecc) o nei momenti di transizione (cambio di personale, ecc.).

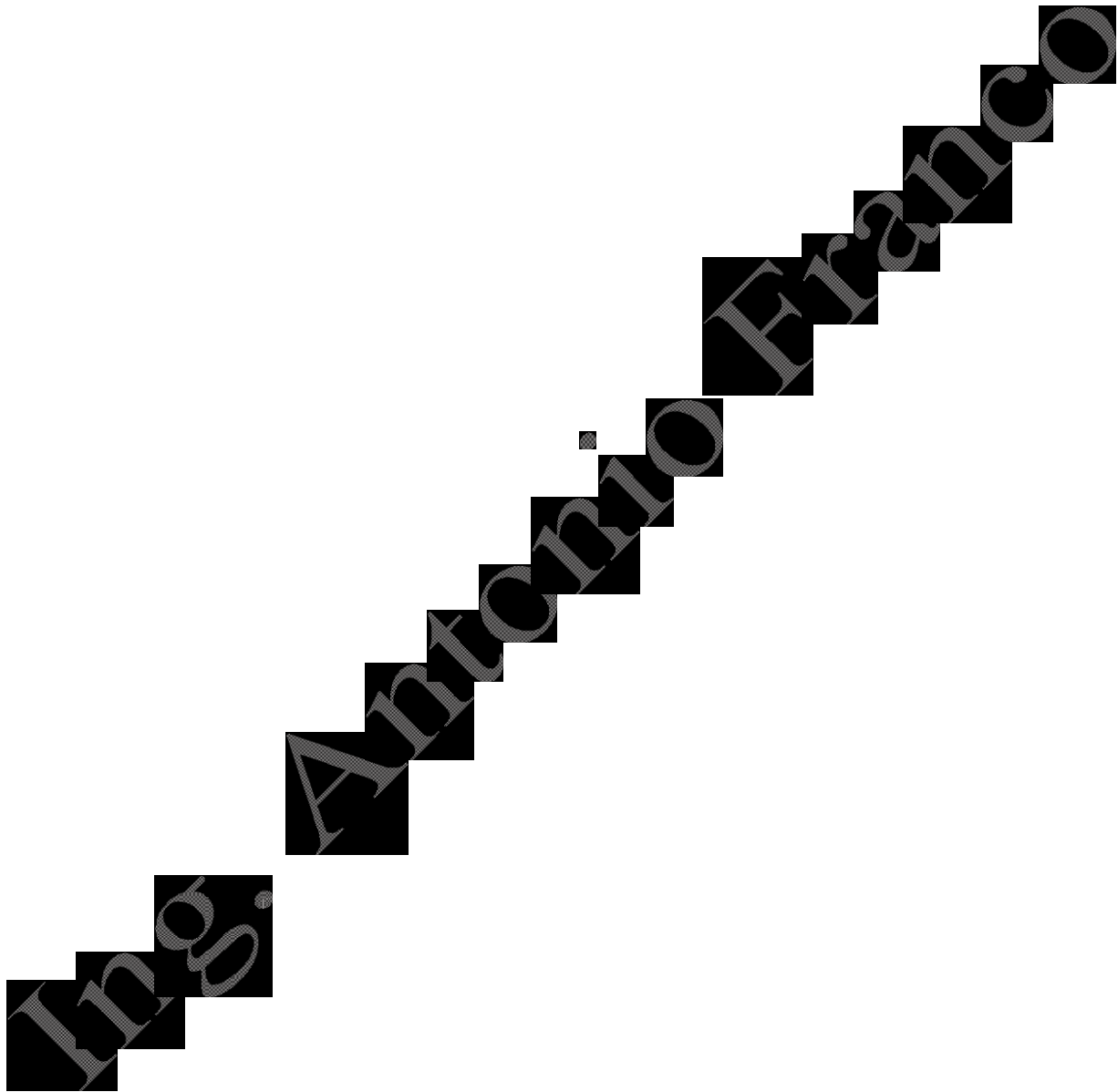
In tal caso la prima persona che avverte la situazione critica normalmente è il custode o la vigilanza, in base al segnale di un sistema di rivelazione automatica o a causa dei primi effetti sensibili dell'incendio (fumi, ecc.) o dell'emergenza; egli avvisa gli addetti all'emergenza o **attiva il sistema di allarme** se ciò può essere utile per allertare qualche persona che può essere rimasta negli ambienti di lavoro.

Il personale di vigilanza deve:

- eseguire le telefonate di segnalazione dell'emergenza agli enti esterni ed ai responsabili aziendali;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio, dando un tempo prefissato per raggiungere la portineria.

Viene attivato il pronto intervento aziendale:

- gli incaricati per la lotta antincendio e per l'emergenza vengono riuniti presso la portineria;
- gli incaricati intervengono secondo il tipo di emergenza.



17. Procedure per l'evacuazione delle persone disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, deve essere data da docenti, personale ATA e/o docenti di sostegno nominati dal DS. Sarà compito delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permetterà agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un punto sicuro in modo autonomo;

La mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli **ostacoli di tipo edilizio** presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - 👉 la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - 👉 la non linearità dei percorsi;
 - 👉 la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di porte e ingressi che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - 👉 la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - 👉 la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli **ostacoli di tipo impiantistico e organizzativo**, quali ad esempio:
 - 👉 presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - 👉 organizzazione e disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - 👉 mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- **attendere lo sfollamento delle altre persone;**
- **accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;**

- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, **provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo**, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire **ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso**.

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità.

- 1) **Disabili motori:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, etc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- 2) **Disabili sensoriali:**
 - **Uditivi** facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
 - **Visivi** manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli al luogo sicuro
- 3) **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori di laboratorio, interrotti dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella

aula (megafoni; megafoni; vocale, etc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

* Definizione di **spazio calmo**: luogo sicuro statico, contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.

1) **Disabilità motoria:**

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- **essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;**
- **assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;**
- **essere in grado di interpretare le necessità della persona disabile e offrire la collaborazione necessaria.**

2) **Disabilità sensoriali:**

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità, il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai essere superiore a un metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- utilizzare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto alla persona che collabora con gli *Addetti Antincendio* prenderà sottobraccio la persona assistita e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere, fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta percorrendo.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- **annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;**
- **parlare naturalmente, senza gridare e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;**
- **non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";**
- **offrire assistenza alla persona e la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;**
- **descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;**
- **lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può essere utile di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);**
- **se necessario è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte e/o eventuali situazioni e/o ostacoli;**
- **nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;**
- **qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;**
- **una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.**

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni. Se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3) Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel seguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o quasi completa o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, e può ricorrendo a comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è la sicurezza fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito è necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;

- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- **le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;**
- **bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio i segnali grafici universali;**
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di **spiegare sempre e direttamente alla persona le azioni che si effettueranno in situazione d'emergenza**;
- ogni individuo deve essere trattato come un individuo che ha un problema di apprendimento;
- **non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.**

Per maggiori approfondimenti vedere opuscoli specifici messi a disposizione degli incaricati e fanno parte integrante del presente documento.

18. Incaricati alla gestione delle emergenze

L'ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE

INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DEL			Sec. Centrale
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	
Emanazione ordine di evacuazione	Margherita Maniscalco	Di Bartolo Luigi	
Responsabile centro di raccolta esterno	Margherita Maniscalco	Di Bartolo Luigi	
Interruzione energia elettrica/gas	Pampa Enzo	Sala Massimo	Intero edificio
Incaricato al Pronto soccorso	Sala Massimo	Pampa Enzo	Piano terra
Incaricato al Pronto soccorso	Guagliardo Caterina	-----	Piano 1^
Incaricato al Pronto soccorso	Fanni Silvana	Di Bartolo Francesca	Piano 2^
Incaricato prevenzione incendi	Sala Massimo	Pampa Enzo	Piano terra
Incaricato prevenzione incendi	Guagliardo Caterina	-----	Piano 1^
Incaricato prevenzione incendi	Pisano	Fanni Silvana	Piano 2^
DATORE DI LAVORO	Margherita Maniscalco		
R.S.P.P.	Antonio Franco		

INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DEL			Succ. Protonotaro
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Di Tora Francesco	Crapa Grazia Sara Denise	
Responsabile centro di raccolta esterno	Di Tora Francesco	Crapa Grazia Sara Denise	
Addetto al Pronto soccorso	Garau Sandra	Recupero Rosaria	Piano terra
Addetto al Pronto soccorso	Gentili Leonardo	Tripoli Grazia	Piano 1^
Addetto al Pronto soccorso	Chiara Vincenzo	-----	Piano 2^
Addetto prevenzione incendi	Recupero Rosaria	Fiumefreddo Silvia	Piano Terra
Addetto prevenzione incendi	Gentili Leonardo	Tripoli Grazia	Piano 1^
Addetto prevenzione incendi	Chiara Vincenzo	-----	Piano 2^
DATORE DI LAVORO	Margherita Maniscalco		
R.S.P.P.	Antonio Franco		

INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DEL			Sede Centrale - Origlione
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Margherita Maniscalco	Bonsignore Maria Concetta	
Responsabile centro di raccolta esterno	Margherita Maniscalco	Bonsignore Maria Concetta	
Addetto al Pronto soccorso	Corrado Enza Maria	-----	Piano 1^
Addetto al Pronto soccorso	Sciambra Antonino	-----	Piano 1^
Addetto prevenzione incendi	Corrado Enza Maria	-----	Piano 1^
Addetto prevenzione incendi	Sciambra Antonino	-----	Piano 2^
DATORE DI LAVORO	Margherita Maniscalco		
R.S.P.P.	Antonio Franco		

INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DEL			Succ. Collegio del Giusino
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Spagnolo Maria Antonina	Ferreri Alessandra	
Responsabile centro di raccolta esterno	Spagnolo Maria Antonina	Ferreri Alessandra	
Addetto al Pronto soccorso	De Gisi Rosa	Ganci Nunzia	Piano 1^
Addetto prevenzione incendi	De Gisi Giuseppina	Ganci Nunzia	Piano 1^
DATORE DI LAVORO	Margherita Maniscalco		
R.S.P.P.	Antonio Franco		

INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DEL			Succ. Piazza Guzzetta
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Tantillo Annarosa	Tornammè Elisabetta	
Responsabile centro di raccolta esterno	Tantillo Annarosa	Tornammè Elisabetta	
Addetto al Pronto soccorso	Collura Giorgio	Chiara Cinzia	Piano 1^
Addetto al Pronto soccorso	Lo Bosco Simona	Sferlazza Vincenzo	Piano 2^
Addetto al Pronto soccorso	La Sala Maria	-----	Piano 3^
Addetto prevenzione incendi	Collura Salvatore	Scaglione Angelo	Piano terra
Addetto prevenzione incendi	Collura Giorgio	Chiara Cinzia	Piano 1^
Addetto prevenzione incendi	Tantillo Annarosa	Lo Bosco Simona	Piano 2^
Addetto prevenzione incendi	Tornamme Elisabetta	La Sala Maria	Piano 3^
DATORE DI LAVORO	Margherita Maniscalco		
R.S.P.P.	Maniscalco		

INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DEL			Succ. Liceo Coreutico
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Bellone Maria	Salaris Francesca	
Responsabile centro di raccolta esterno	Bellone Maria	Salaris Francesca	
Addetto al Pronto soccorso	Sicilia Maria Concetta	Bellone Maria	
Addetto prevenzione incendi	Sicilia Maria Concetta	Bellone Maria	
DATORE DI LAVORO	Margherita Maniscalco		
R.S.P.P.	Antonio Franco		

Il personale sopra indicato può subire durante l'anno variazioni per vari motivi, comunque l'elenco completo del personale interno alla scuola e presente nel plesso è visibile consultando l'area personale del software utilizzato per la gestione del personale e dai vari ordini di servizio emessi dal Dirigente Scolastico e/o dal DSGA.

**DURANTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E' VIETATO
(esclusi gli autorizzati)**

- **Adottare comportamenti difformi da quelli indicati nel Piano**
- **Sostare nei punti di transito**
- **Rientrare nella scuola o attardarsi a raccogliere oggetti**
- **Utilizzare ascensori o montacarichi**
- **Mettersi alla ricerca di altre persone**
- **Utilizzare il telefono della scuola, anche se per chiamare i soccorsi esterni**
- **Intralciare l'operato degli Addetti alle emergenze interni ed esterni**

19. Cartellonistica

Cartelli con immagine bianca su sfondo rosso per la segnaletica antincendio



Cartello **Significato**
ESTINTORE
Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un estintore



Cartello **Significato**
LANCIA
Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un lancia antincendio



INDICATORE
Cartello della segnaletica antincendio che si usa affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato.



IDRANTE
Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di una manichetta equivalente al cartello "lancia"

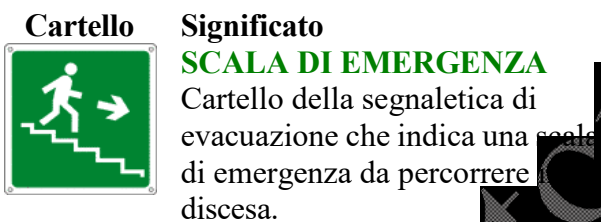
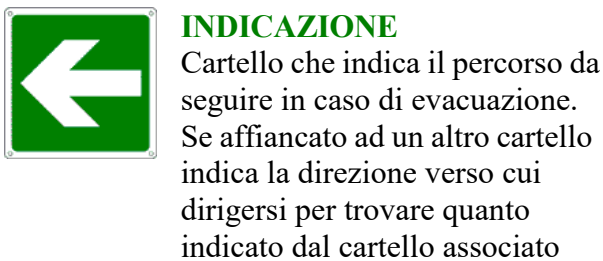
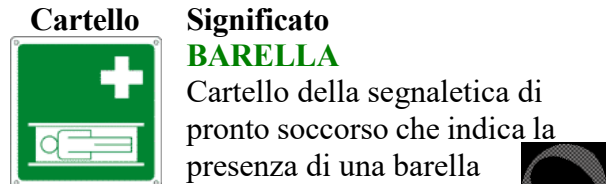
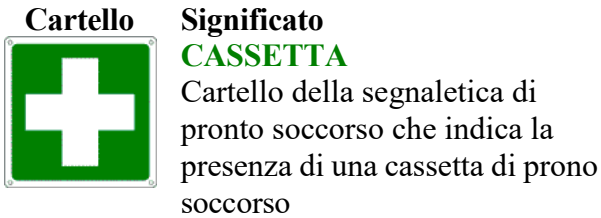


ALLARME
Cartello della segnaletica antincendio che indica il luogo per attivare l'allarme antincendio

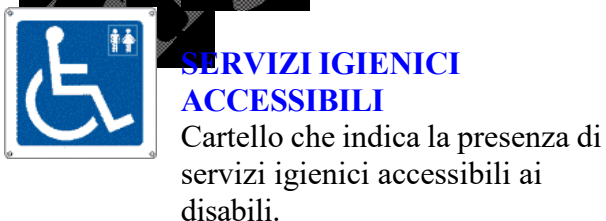
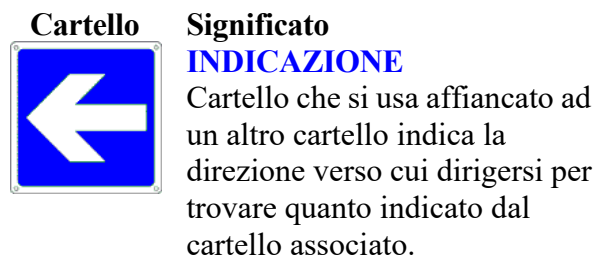


INTERRUTTORE
Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un interruttore per disattivare l'energia elettrica

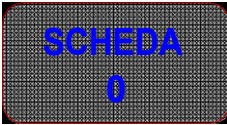
Cartelli con immagine bianca su fondo verde per la segnaletica di pronto soccorso e di evacuazione



Altri cartelli



20. Schede comportamentali



COMPORAMENTI GENERALI NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

- **Chiunque** rilevi un principio d'incendio o venga a conoscenza di altre situazioni di emergenza:
 - Se è persona addestrata e trattasi di una situazione che lo stesso ritiene di poter affrontare interviene immediatamente con i mezzi a disposizione segnalando, successivamente, la situazione di emergenza al Coordinatore Responsabile della evacuazione di emergenza.
 - Se chi rileva il pericolo non è persona addestrata o reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede ad informare gli addetti all'emergenza anche suonando o facendo azionare il segnale di allarme.
- L' **addetto all'emergenza** non appena avvertito della situazione, deve portarsi nel luogo dell'emergenza per il intervento di sua competenza e, qualora lo ritenga opportuno, far diramare il segnale di allarme.
Qualora ritenga di non poter affrontare direttamente, con efficacia e sicurezza, la situazione:
 - al Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza, sulla situazione in atto e sull'opportunità di evacuare l'edificio
 - se necessario chiamare, o far chiamare dall'Addetto alle chiamate esterne, i competenti servizi pubblici di emergenza: Vigili del fuoco, Pronto Soccorso, Polizia etc. secondo lo schema:

Sono (nome e cognome)	Numero unico di emergenza	112
telefono dalla scuola (istituzione scolastica)		
situata in(indirizzo)		
nella scuola si è verificato (tipo di emergenza)		
sono coinvolte (eventuali persone coinvolte e come)		

- Il **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza**: accertata la situazione valuterà, unitamente agli addetti alle emergenze, la necessità di evacuare l'edificio ordinando, se necessario, di emanare il relativo segnale di evacuazione.

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

ALLARME: Serie di squilli brevi o lunghi

EVACUAZIONE: Un suono continuo e prolungato

CESSATO ALLARME: Tre suoni intermittenti

(In mancanza di energia elettrica i segnali verranno emanati con fischietto o con megafono o con trombette o a voce)

SCHEDA
1

COMPORAMENTI DEL COORDINATORE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Alla segnalazione di una situazione di emergenza o al suono del segnale d'allarme il Responsabile dell'Emergenza dovrà:

- Recarsi nel luogo dell'incidente per valutare la situazione;
- Attivare gli addetti alle emergenze coordinandone l'azione;
- Valutare la necessità di chiamare soccorsi esterni (Vigili del fuoco, Pronto Soccorso, Protezione civile, Forze dell'ordine ecc.);
- Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigilanza urbana ecc.);
- Disporre (o effettuare o verificare che sia stata fatta) la chiamata dei mezzi di soccorso esterni, qualora necessaria;
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento; pianificare i luoghi, rischi specifici, dislocazione dei mezzi di intervento aziendali, delle fonti di energia ed approvvigionamento idrico;
- **Valutare se il rischio per il personale presente richiede l'evacuazione dell'edificio, nel qual caso dare apposita disposizione all'addetto alla diffusione del segnale;**
- In caso di evacuazione, portarsi nel punto di raccolta ed attendere le comunicazioni relative ai procedimenti di evacuazione;
- Assicurarsi che verso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate; in caso vi siano dispersi, coordinarne la ricerca ed il soccorso;
- Comunicare la fine dell'emergenza;
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

**SCHEDA
1a**

**COMPORTAMENTI DEL
RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA**

- Il Responsabile del punto di raccolta dovrà accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone che dovevano radunarsi nel proprio punto di raccolta siano state evacuate.
- L'esito della verifica dovrà essere comunicata tempestivamente al Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza (qualora sia persona diversa)

**SCHEDA
2**

**COMPORTAMENTI DEL
COORDINATORE DI PIANO**

Al suono del segnale di ALLARME

Il coordinatore di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:

- Verificare che le vie di esodo siano prive di ostacoli e che le porte siano facilmente apribili.
- Aprire tutte le uscite di emergenza a apertura contraria al senso dell'esodo
- Controllare che non sia presente nell'ascensore
- Chiudere eventuali valvole di intercettazione del gas/o altri combustibili
- Collaborare con la squadra di pronto intervento per facilitarne l'opera
- Aprire porte o portone e lasciarlo aperto, per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)
- Impedire l'ingresso a persone o mezzi che possano intralciare le operazioni di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

Per il proprio piano di competenza il coordinatore per l'emergenza di piano dovrà:

- Interdire ai presenti l'accesso all'ascensore, alle scale ed ai percorsi non previsti dal piano di emergenza o comunque non utilizzabili.
- Favorire il deflusso ordinato del piano
- Disattivare l'interruttore elettrico di piano
- Nel caso che l'evacuazione comporti l'uscita all'esterno del perimetro scolastico, attivarsi per bloccare l'eventuale traffico veicolare (solo per il collibratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)
- Accertarsi che il piano sia stato evacuato completamente
- Dirigersi verso il punto di raccolta esterno previsto

SCHEDA
3

COMPORAMENTI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE D'EMERGENZA

Al suono del segnale di ALLARME

Gli Addetti Antincendio, avvisati della situazione, si recheranno immediatamente nella zona interessata dall'emergenza, con l'attrezzatura prevista per effettuare l'intervento di competenza, conformemente al addestramento e alle altre istruzioni ricevute.

- Se ci sono persone in pericolo, provvederanno immediatamente al loro soccorso, senza correre rischi per propria incolumità e quella di altri;
- Se la situazione non remede, si attiveranno per la chiamata ai Vigili del Fuoco (Tel. 115);
- Assicurarsi che nessuno sia rimasto bloccato nell'ascensore;
- Mantenere in contatto con il Coordinatore Responsabile dell'emergenza informandolo sulla situazione in atto e sui possibili sviluppi, anche per valutare la necessità di evacuare l'edificio.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Attenderanno il benestare da parte del responsabile dell'emergenza, dopodiché abbandoneranno l'edificio recandosi nel punto di raccolta al quale è destinato.

- In caso di incompleta evacuazione, informati dal Coordinatore Responsabile dell'emergenza che all'appello risultano persone assenti, dovranno cercare di individuarli e metterli al sicuro, senza mettere in pericolo se stessi o altri.

SCHEDA
3a

COMPORAMENTI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Al suono del segnale di ALLARME

- Gli addetti al Primo soccorso, avvisati della situazione, dovranno recarsi sul luogo dell'incidente, per fornire agli eventuali infortunati i primi soccorsi ed attivare, se necessario, la chiamata al soccorso pubblico d'emergenza (Tel. 118), restando poi a disposizione del Coordinatore Responsabile dell'evacuazione per eventuali esigenze.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Il personale della squadra di primo soccorso, se non impegnato altrimenti, abbandonerà l'edificio recandosi nella zona sicura alla quale è destinato.

Al suono del segnale di ALLARME

- L'insegnante dovrà sospendere ogni attività ed intervenire prontamente, dove si dovessero determinare, fra gli alunni, situazioni critiche dovute a malori;
- Predisporre gli alunni per l'eventuale evacuazione; individuando il primo capo-fila ed uno chiudi-fila;
- Contare gli alunni presenti e prendere il relativo modulo di evacuazione;
- Cercherà di gestire l'emergenza fino alla fine della stessa seguendo le indicazioni del piano di emergenza, senza mettere in pericolo l'incolumità propria e degli alunni.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

L'insegnante, unitamente agli alunni, dovrà abbandonare il posto di lavoro e raggiungere il punto di raccolta destinato alla propria classe. In particolare dovrà:

- Vigilare che gli allievi seguano le indicazioni del piano di emergenza;
- Portare con sé il registro di classe con il relativo modulo di evacuazione;
- Far mettere gli allievi in fila e farli uscire ordinatamente dal locale;
- Con tutti gli allievi, provvedere a spegnere le luci ed alla chiusura delle porte (tale compito può essere delegato all'alunno chiudi fila);
- Guidare gli alunni verso l'uscita di sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, seguendo il percorso indicato dal piano di emergenza;
- In caso di impedimento valutare la possibilità di raggiungere un luogo sicuro e, dopo averlo raggiunto, attendere i soccorsi o la fine dell'emergenza. In alternativa restare nell'aula, chiudendo porte e finestre;

- Appena arrivati nel punto di raccolta, effettuare l'appello al fine di verificare la presenza e la condizione degli allievi;
- Compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Responsabile dell'emergenza o al Responsabile del Punto di raccolta.

Il personale docente, incaricato di compiti specifici per l'emergenza, dovrà attivarsi in tal senso solo dopo essersi fatto sostituire in aula.

SCHEDA
5

COMPORAMENTI DEGLI ALLIEVI

Al suono del segnale di ALLARME

- Mantenere la calma
- Non urlare
- Restare al proprio posto
- Seguire le istruzioni dell'insegnante

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Non precipitarsi fuori dall'aula
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti
- Fare attenzione alle indicazioni dell'insegnante soprattutto nel caso che si verificano contrattempi che richiedano una modifica delle modalità di uscita.
- Appena giunti nel luogo proprio di raccolta, restare riuniti e collaborare con l'insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni

Gli allievi che, per qualsiasi ragione, dovessero trovarsi isolati rispetto alla propria classe, al suono del segnale di allarme dovranno immediatamente raggiungere la propria classe. Se ciò non fosse possibile in caso di evacuazione dovranno unirsi al gruppo della classe più vicina e seguire i comportamenti dello stesso.

Se non è possibile aggregarsi a nessun gruppo occorre dirigersi verso l'esterno senza correre, seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e raggiungere il punto di raccolta.

ATTENZIONE!

Al fine di favorire l'evacuazione, è importante che zaini, cartelle, cappotti ed altro non siano d'intralcio; è buona norma di prevenzione che gli stessi siano sempre riposti negli appositi appendiabiti o posizionati sotto il banco.

SCHEDA
6

COMPORTAMENTI DEL PERSONALE NON DOCENTE

Al suono del segnale di ALLARME

Il personale non docente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze) dovrà:

- Sospendere il lavoro
- Spegnere eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche
- Chiudere le finestre eventualmente aperte nella zona circostante
- Predisporre all'eventuale evacuazione

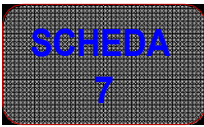
Al suono del segnale di EVACUAZIONE

Tutto il personale della scuola presente (compresi i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze), deve:

- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso punto di raccolta esterno predefinito, seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano;
- Il lavoratore che non abbandonerà il proprio ufficio, dovrà spegnere le luci e chiudere la porta dietro di sé, al fine di segnalare al coordinatore di piano l'avvenuta evacuazione di tutti i presenti nella stanza,
- Il punto di raccolta la zona sicura alla quale è destinato, senza correre.

ATTENZIONE !

**Visitatori e persone esterne, presenti nella scuola durante l'emergenza,
dovranno essere assistiti dal loro interlocutore ed accompagnati al punto
di raccolta**



ASSISTENZA DISABILI

In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza.

La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti, o anche allievi che si rendono disponibili, con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza.

Collaborano, se necessario, con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

Al suono del segnale di ALLARME

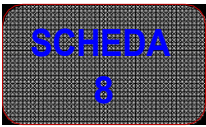
- Raggiungono immediatamente il disabile al quale sono stati preventivamente assegnati, oppure lo individuano e lo indicategli dal Responsabile della evacuazione di emergenza o dall'addetto all'emergenza;
- Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Assicurano l'esodo del disabile;
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta

Al suono di CESSATO ALLARME

- Riaccompano il disabile alla propria postazione.



MODULO DI EVACUAZIONE
(da conservare nel registro di classe)

MODULO DI EVACUAZIONE
(da compilare a cura dell'insegnante della classe/sezione)

PLESSO: _____

Prova di evacuazione incendio terremoto Altro _____
 programmata a sorpresa

ZONA DI RACCOLTA _____ _____ _____

CLASSE o SEZIONE _____

ALLIEVI PRESENTI _____ ALLIEVI EVACUATI _____

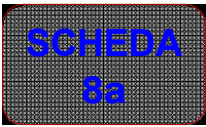
ALLIEVI DI ALTRE CLASSI _____

FERITI ⁽¹⁾ _____

DISPESI ⁽¹⁾ _____

SIGLA DOCENTE

⁽¹⁾ Segnalazione nominativa, scrivere il nome e il cognome



MODULO DI EVACUAZIONE
(da conservare a portata di mano nell'ufficio del DSGA)

MODULO DI EVACUAZIONE PERSONALE ATA
(da compilare a cura del DSGA)

Prova di evacuazione incendio terremoto Altro _____
 programmata a sorpresa

ZONA DI RACCOLTA _____ _____ _____

COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI _____ EVACUATI _____

PERSONALE DI SEGRETERIA PRESENTI _____ EVACUATI _____

FERITI ⁽¹⁾ _____

DISPERSI ⁽¹⁾ _____

FIRMA DSGA

⁽¹⁾ Segnalazione nominativa, scrivere il nome e il cognome

21. Indici di affollamento

Plesso Sede

PIANO	Studenti	Di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amm.vi	TOTALE
Terra	164	6	17	3	0	184
Primo	146	4	16	1	0	163
Secondo	143	2	17	10	15	185
TOTALE	453	12	50	14	15	532

Plesso Protonotaro

PIANO	Studenti	Di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amm.vi	TOTALE
Terra/Piano Rialzato	140	3	20		0	163
Primo	162	2	24		0	187
Secondo	262	4	26	2	0	290
TOTALE	564	9	70	6	0	640

Plesso Origlione

PIANO	Studenti	Di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amm.vi	TOTALE
Primo	77	3	13	1	0	91
Secondo	95	2	13	1	0	109
TOTALE	172	5	26	2	0	200

Plesso S. Maria

PIANO	Studenti	Di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amm.vi	TOTALE
Terra	253	4	30	3	0	286
TOTALE	253	4	30	3	0	286

Plesso Guzzetta

PIANO	Studenti	Di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amm.vi	TOTALE
Terra	71	5	14	2	0	87
Primo	79	6	19	3	0	101
Secondo	89	5	18	1	0	108
Terzo	92	5	19	2	0	113
TOTALE	331	21	70	8	0	409

Plesso Coreutico

PIANO	Studenti	Di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amm.vi	TOTALE
Secondo	172	3	23	3	0	198

22. Presidi Antincendio

Plesso Sede

Mezzi di estinzione:

M = Idrante, **E** = Estintore, **N** = Naspo, **P** = Polvere, **CO₂** = Anidride carbonica, **AC** = Acqua,

UBICAZIONE	MEZZI	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
PIANO TERRA				
Portineria		P		
Portineria	E	P		
Corridoio	E	P		
Corridoio	E	P		
Reception	E	P		
Reception	E	P		
Palcoscenico	E	P		
Palestra	E	P		
Aula Europa	E	CO ₂		
Aula Europa	E	CO ₂		
Bar	E	P		
PIANO PRIMO				

1°P	E	P	
1°P	E	P	
Magazzino	E	P	
Quadro elettrico	E	CO2	
PIANO SECONDO			
Aula informatica 7	E	CO2	
Aula informatica 7	E	CO2	
Aula informatica 6	E	CO2	
Aula informatica 6	E	CO2	
Corridoio	E	P	
Corridoio	E	P	
Corridoio	E	P	
Aula informatica 5	E	CO2	
Aula informatica 5	E	CO2	
Ingr. Segret. alunni	E	P	
Segreteria alunni	E	CO2	
Ufficio Ass.te tecnico	E	P	
Ufficio Ass.te tecnico	E	P	
Aula 7	E	CO2	
Ingr. Presidenza		CO2	
Segreteria alunni		CO2	
Segreteria docenti		CO2	
Presidenza		CO2	
Presidenza	E	CO2	
Ufficio DSGA	E	CO2	
Aule Presidenza	E	CO2	
Corridoio	E	CO2	
Laboratorio Fisica	E	P	
Aule Informatica	E	P	
Aula chimica	E	CO2	
Aula scienze	E	CO2	
Aula Informatica	E	CO2	
Aula Informatica	E	CO2	

Laboratorio Fisica	E	CO2		
Magazzino	E	P		
Magazzino	E	CO2		
Corridoio	E	P		
Corridoio	E	P		
Ufficio contabilità	E	CO2		
ESTERNO EDIFICIO				
Attacco UNI 70		Ac		

Plesso Protonotaro

Mezzi di estinzione: M = Idrante, E = Estintore, N = Naspo	Tipo: P = Polvere, CO2 = Anidride carbonica, AC = Acqua,
--	--

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	ROLLO MESTRALE (nome della ditta)	VARIE
PIANO TERRA				
Portineria	E			
Portineria	E			
Portineria	E	P		
Portineria	E	P		
Portineria	E	P		
Cic		P		
Portineria		CO2		
PIANO PRIMO				
1° P	E	P		
1° P	E	P		
1° P	E	P		
1° P	E	P		
1° P	E	CO2		
PIANO SECONDO				
2° P	E	P		
2° P	E	P		

2° P	E	P		
2° P	E	P		
2° P	E	CO2		
ESTERNO EDIFICIO				
Attacco UNI 70		Ac		

Plesso Origlione

Mezzi di estinzione: M = Idrante, E = Estintore, N = Naspo	Tipo: P = Polvere, CO₂ = Anidride carbonica, C = Acqua,
--	--

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CON SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
PIANO PRIMO				
Corridoio	E	P		
Corridoio	E	P		
Corridoio	E	CO₂		
PIANO SECONDO				
Corridoio	E			
Corridoio		P		
Corridoio		CO₂		
ESTERNO EDIFICIO				
Attacco UNI 70		Ac		

Mezzi di estinzione: M = Idrante, E = Estintore, N = Naspo	Tipo: P = Polvere, CO₂ = Anidride carbonica, AC = Acqua,
--	---

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
PIANO PRIMO				
Portineria	E	P		

Portineria	E	CO2		
P.1	E	P		
P.1.	M	AC		
ESTERNO EDIFICIO				
Attacco UNI 70		Ac		CONDIVISO

Plesso Guzzetta

Mezzi di estinzione: M = Idrante, E = Estintore, N = Naspo	Tipo: P = Polvere, CO2 = Anidride carbonica, AC = Acqua,
--	--

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTRIBUTO SEMPRE (nome e quantità)	VARIE
PIANO TERRA				
PT	E	P		
PT	E	P		
2	N			
PIANO PRIMO				
1° P		P		
1° P		P		
2		AC		
PIANO SECONDO				
2° P	E	P		
2° P	E	P		
2	N	AC		
PIANO TERZO				
3°	E	P		
3°	E	P		
2	N	AC		
ESTERNO EDIFICIO				
Attacco UNI 70		Ac		

Plesso Coreutico

Mezzi di estinzione: M = Idrante, E = Estintore, N = Naspo	Tipo: P = Polvere, CO₂ =Anidride carbonica, AC = Acqua,
--	--

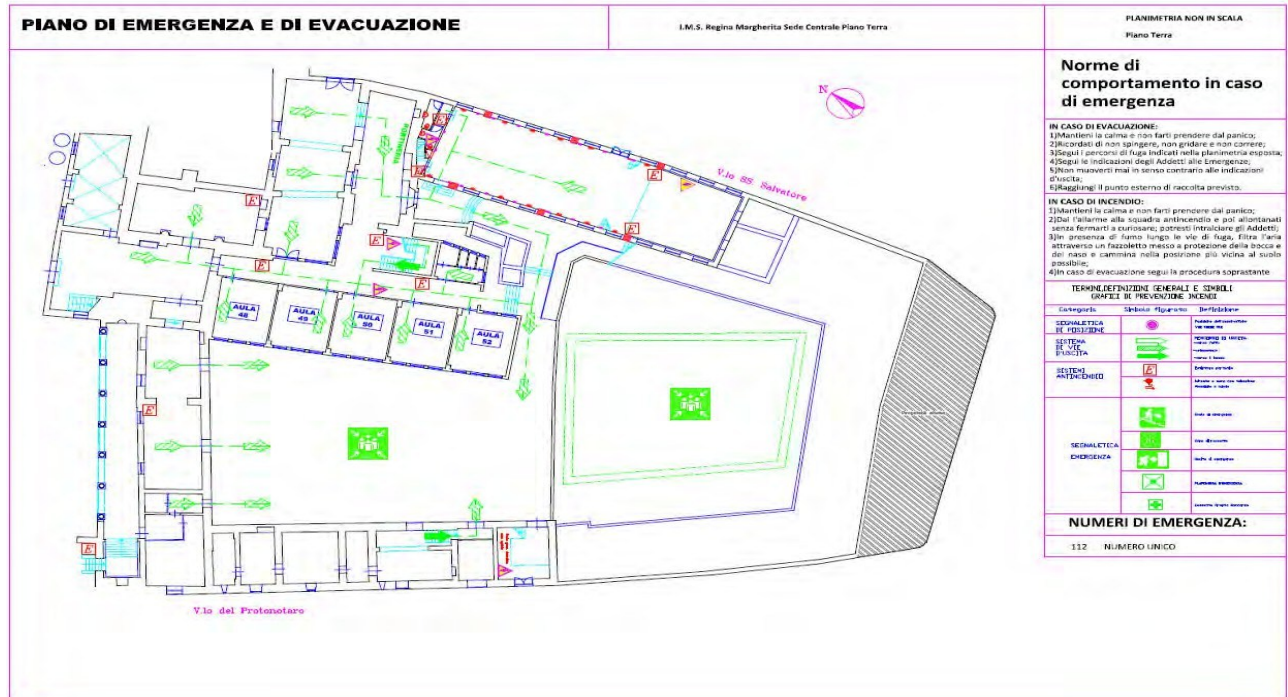
UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
PIANO SECONDO				
2° P	E	P		
2° P	E	P		
2° P	E	P		
2° P	E	CO₂		
ESTERNO EDIFICIO				
Attacco UNI 70		Ac		

23. Documentazione cartografica - schemi planimetrici

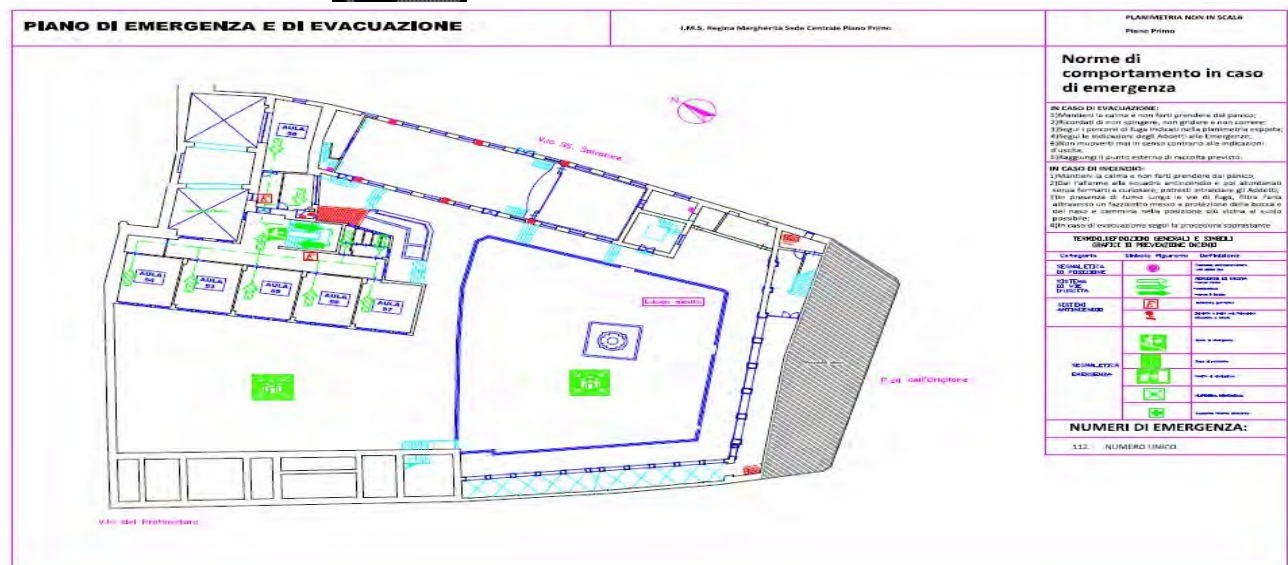
La documentazione cartografica allegata è parte integrante del presente PIANO DI EMERGENZA

Plesso Sede

PT



P1



P2

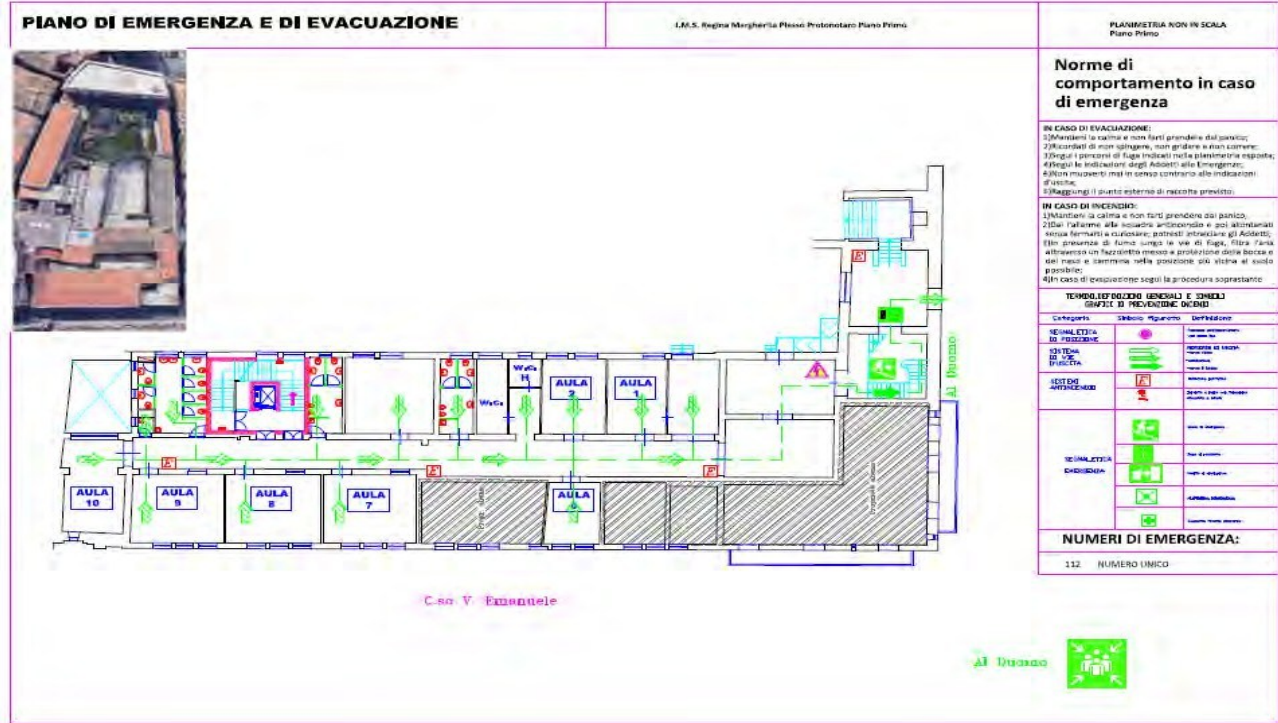


come disporsi nel centro di raccolta

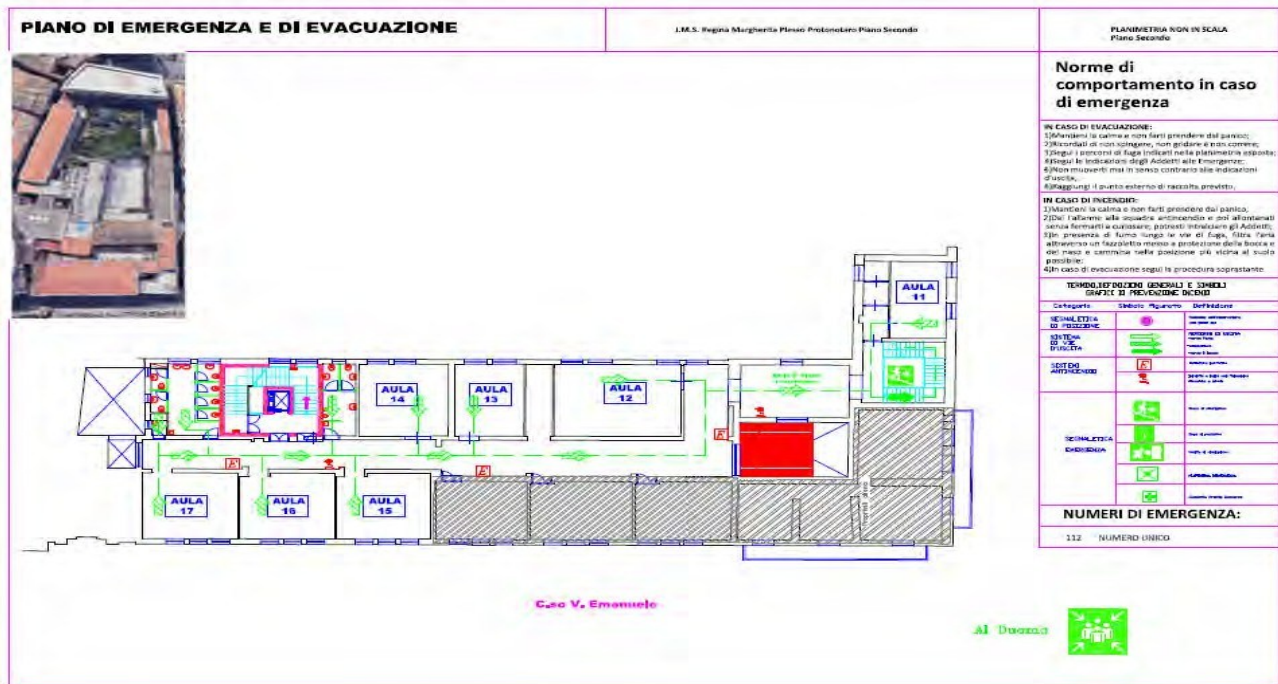


Plesso Protonotaro

P1



P2



P3

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C.so V. Emanuele

I.M.S. Regina Margherita PIANO PROTECTORIO PIANO TERZO

PIANIMETRIA NON IN SCALA
Piano Terzo

Norme di comportamento in caso di emergenza

IN CASO DI EVACUAZIONE:
 1) Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico;
 2) Uscire dai non sottoposti, non gridare e non correre;
 3) Seguire i percorsi di fuga indicati nella planimetria evacuata;
 4) Obbedire alle indicazioni degli Addetti alla Emergenza;
 5) Non muoversi mai in senso contrario alle indicazioni d'uscita;
 6) Raggiungere il punto esterno di raccolta previsto.

IN CASO DI INCENDIO:
 1) Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico;
 2) In caso d'allarme alla vocazione accendere e poi allontanarsi senza fermarsi e sussurrare; ritornare in aula solo se il fumo si è dissipato;
 3) In presenza di fumo lungo le vie di fuga, usare la fascia assorbente un fasciatoio messo a disposizione della banca e del muro e camminare nella posizione più vicina al suolo possibile;
 4) In caso di evacuazione seguire la procedura sottostante.

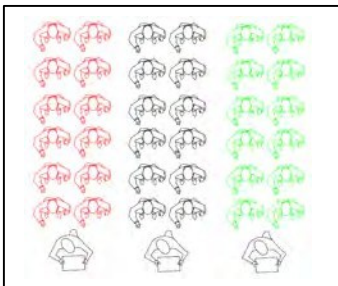
TERMINO DEI POSIZIONI GENERALI E SPECIFICI
OGGETTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Categoria	Simbolo	Figurativo	Definizione
SECURETÀ DI PROTEZIONE		Segnale di allarme	Segnale di allarme
SECURETÀ DI PROTEZIONE		Segnale di uscita	Segnale di uscita
SECURETÀ DI PROTEZIONE		Segnale di allarme	Segnale di allarme
SECURETÀ DI PROTEZIONE		Segnale di uscita	Segnale di uscita
SECURETÀ DI PROTEZIONE		Segnale di uscita	Segnale di uscita
SECURETÀ DI PROTEZIONE		Segnale di uscita	Segnale di uscita
SECURETÀ DI PROTEZIONE		Segnale di uscita	Segnale di uscita

NUMERI DI EMERGENZA:
112 NUMERO UNICO

Al telefono

come disporsi nel centro di raccolta



Plesso Giusino

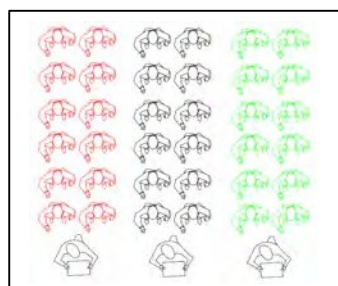
PT-P1

Istituto Magistrale Statale "Regina Margherita" PALERMO	<h2>Piano evacuazione</h2>	a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Antonio Franco Ultimo aggiornamento: FEBBRAIO 2025	EDIFICIO "Collegio del Giusino" P.L. ANTONETTO MARINO Via Giusino, 14 00186 Roma																					
		<table border="1"> <tr><th colspan="2">LEGENDA SIMBOLI</th></tr> <tr><td></td><td>VOI SIETE QUI Posizione dell'osservatore</td></tr> <tr><td></td><td>Via di fuga</td></tr> <tr><td></td><td>Uscita d'emergenza</td></tr> <tr><td></td><td>Uscita d'emergenza</td></tr> <tr><td></td><td>Cassetta Pronto Soccorso</td></tr> <tr><td></td><td>Punto di raccolta</td></tr> <tr><td></td><td>Estintore a polvere</td></tr> <tr><td></td><td>Estintore a CO2</td></tr> <tr><td></td><td>Idrante</td></tr> <tr><td></td><td>Quadro elettrico generale</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112</p>	LEGENDA SIMBOLI			VOI SIETE QUI Posizione dell'osservatore		Via di fuga		Uscita d'emergenza		Uscita d'emergenza		Cassetta Pronto Soccorso		Punto di raccolta		Estintore a polvere		Estintore a CO2		Idrante		Quadro elettrico generale
LEGENDA SIMBOLI																								
	VOI SIETE QUI Posizione dell'osservatore																							
	Via di fuga																							
	Uscita d'emergenza																							
	Uscita d'emergenza																							
	Cassetta Pronto Soccorso																							
	Punto di raccolta																							
	Estintore a polvere																							
	Estintore a CO2																							
	Idrante																							
	Quadro elettrico generale																							
Norme di comportamento in caso di emergenza		<table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> IN CASO DI INCENDIO: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Dai l'allarme alla squadra antincendio e poi allontanati senza fermarti a curiosare; potresti intralciare gli Addetti; 4)In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtra l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e cammina nella posizione più vicina al suolo possibile; 5)In caso di evacuazione segui la procedura a fianco </td> <td style="vertical-align: top;"> IN CASO DI EVACUAZIONE: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Ricordati di non spingere, non gridare e non correre; 3)Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta 4)Segui le indicazioni degli Addetti alle Emergenze; 5)Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni d'uscita; 6)Raggiungi il punto esterno di raccolta previsto </td> </tr> </table>		IN CASO DI INCENDIO: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Dai l'allarme alla squadra antincendio e poi allontanati senza fermarti a curiosare; potresti intralciare gli Addetti; 4)In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtra l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e cammina nella posizione più vicina al suolo possibile; 5)In caso di evacuazione segui la procedura a fianco	IN CASO DI EVACUAZIONE: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Ricordati di non spingere, non gridare e non correre; 3)Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta 4)Segui le indicazioni degli Addetti alle Emergenze; 5)Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni d'uscita; 6)Raggiungi il punto esterno di raccolta previsto																			
IN CASO DI INCENDIO: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Dai l'allarme alla squadra antincendio e poi allontanati senza fermarti a curiosare; potresti intralciare gli Addetti; 4)In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtra l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e cammina nella posizione più vicina al suolo possibile; 5)In caso di evacuazione segui la procedura a fianco	IN CASO DI EVACUAZIONE: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Ricordati di non spingere, non gridare e non correre; 3)Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta 4)Segui le indicazioni degli Addetti alle Emergenze; 5)Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni d'uscita; 6)Raggiungi il punto esterno di raccolta previsto																							

PT-P2

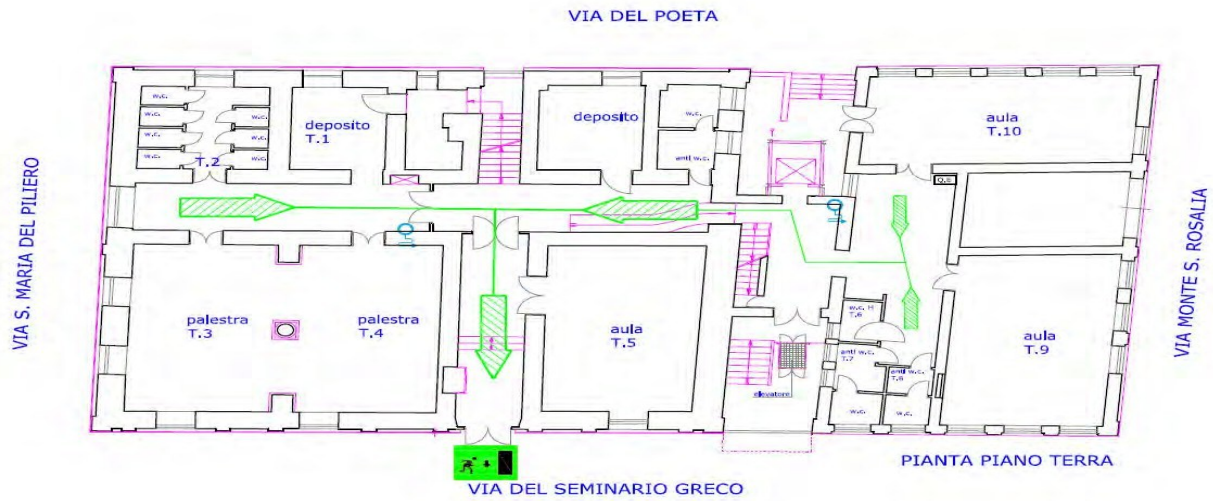
Istituto Magistrale Statale "Regina Margherita" PALERMO	<h2>Piano evacuazione</h2>	a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Antonio Franco Ultimo aggiornamento: FEBBRAIO 2025	EDIFICIO "Collegio del Giusino" P.L. ANTONETTO MARINO Via Giusino, 14 00186 Roma																						
		<table border="1"> <tr><th colspan="2">LEGENDA SIMBOLI</th></tr> <tr><td></td><td>VOI SIETE QUI Posizione dell'osservatore</td></tr> <tr><td></td><td>Via di fuga</td></tr> <tr><td></td><td>Uscita d'emergenza</td></tr> <tr><td></td><td>Uscita d'emergenza</td></tr> <tr><td></td><td>Cassetta Pronto Soccorso</td></tr> <tr><td></td><td>Punto di raccolta</td></tr> <tr><td></td><td>Estintore a polvere</td></tr> <tr><td></td><td>Estintore a CO2</td></tr> <tr><td></td><td>Idrante</td></tr> <tr><td></td><td>Quadro elettrico generale</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112</p>		LEGENDA SIMBOLI			VOI SIETE QUI Posizione dell'osservatore		Via di fuga		Uscita d'emergenza		Uscita d'emergenza		Cassetta Pronto Soccorso		Punto di raccolta		Estintore a polvere		Estintore a CO2		Idrante		Quadro elettrico generale
LEGENDA SIMBOLI																									
	VOI SIETE QUI Posizione dell'osservatore																								
	Via di fuga																								
	Uscita d'emergenza																								
	Uscita d'emergenza																								
	Cassetta Pronto Soccorso																								
	Punto di raccolta																								
	Estintore a polvere																								
	Estintore a CO2																								
	Idrante																								
	Quadro elettrico generale																								
Norme di comportamento in caso di emergenza		<table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> IN CASO DI INCENDIO: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Dai l'allarme alla squadra antincendio e poi allontanati senza fermarti a curiosare; potresti intralciare gli Addetti; 4)In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtra l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e cammina nella posizione più vicina al suolo possibile; 5)In caso di evacuazione segui la procedura a fianco </td> <td style="vertical-align: top;"> IN CASO DI EVACUAZIONE: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Ricordati di non spingere, non gridare e non correre; 3)Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta 4)Segui le indicazioni degli Addetti alle Emergenze; 5)Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni d'uscita; 6)Raggiungi il punto esterno di raccolta previsto </td> </tr> </table>		IN CASO DI INCENDIO: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Dai l'allarme alla squadra antincendio e poi allontanati senza fermarti a curiosare; potresti intralciare gli Addetti; 4)In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtra l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e cammina nella posizione più vicina al suolo possibile; 5)In caso di evacuazione segui la procedura a fianco	IN CASO DI EVACUAZIONE: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Ricordati di non spingere, non gridare e non correre; 3)Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta 4)Segui le indicazioni degli Addetti alle Emergenze; 5)Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni d'uscita; 6)Raggiungi il punto esterno di raccolta previsto																				
IN CASO DI INCENDIO: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Dai l'allarme alla squadra antincendio e poi allontanati senza fermarti a curiosare; potresti intralciare gli Addetti; 4)In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtra l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e cammina nella posizione più vicina al suolo possibile; 5)In caso di evacuazione segui la procedura a fianco	IN CASO DI EVACUAZIONE: 1)Mantieni la calma e non farti prendere dal panico; 2)Ricordati di non spingere, non gridare e non correre; 3)Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta 4)Segui le indicazioni degli Addetti alle Emergenze; 5)Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni d'uscita; 6)Raggiungi il punto esterno di raccolta previsto																								

come disporsi nel centro di raccolta

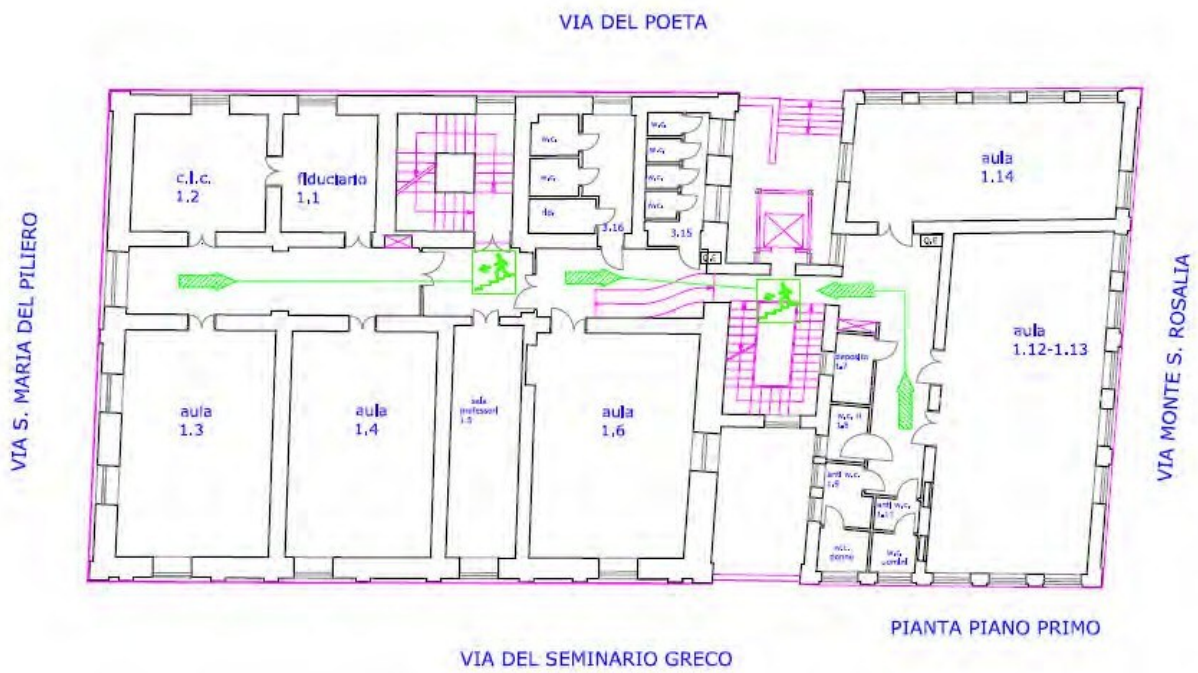


Plesso Guzzetta

PT



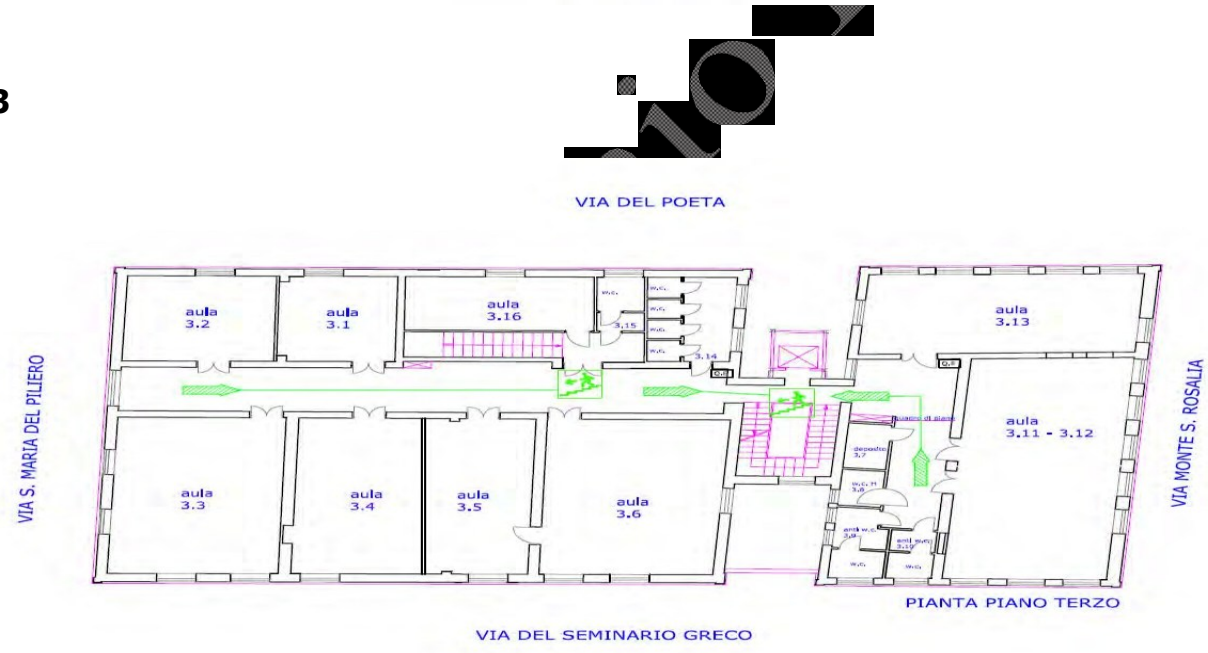
P1



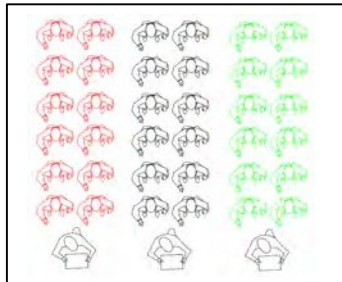
P2



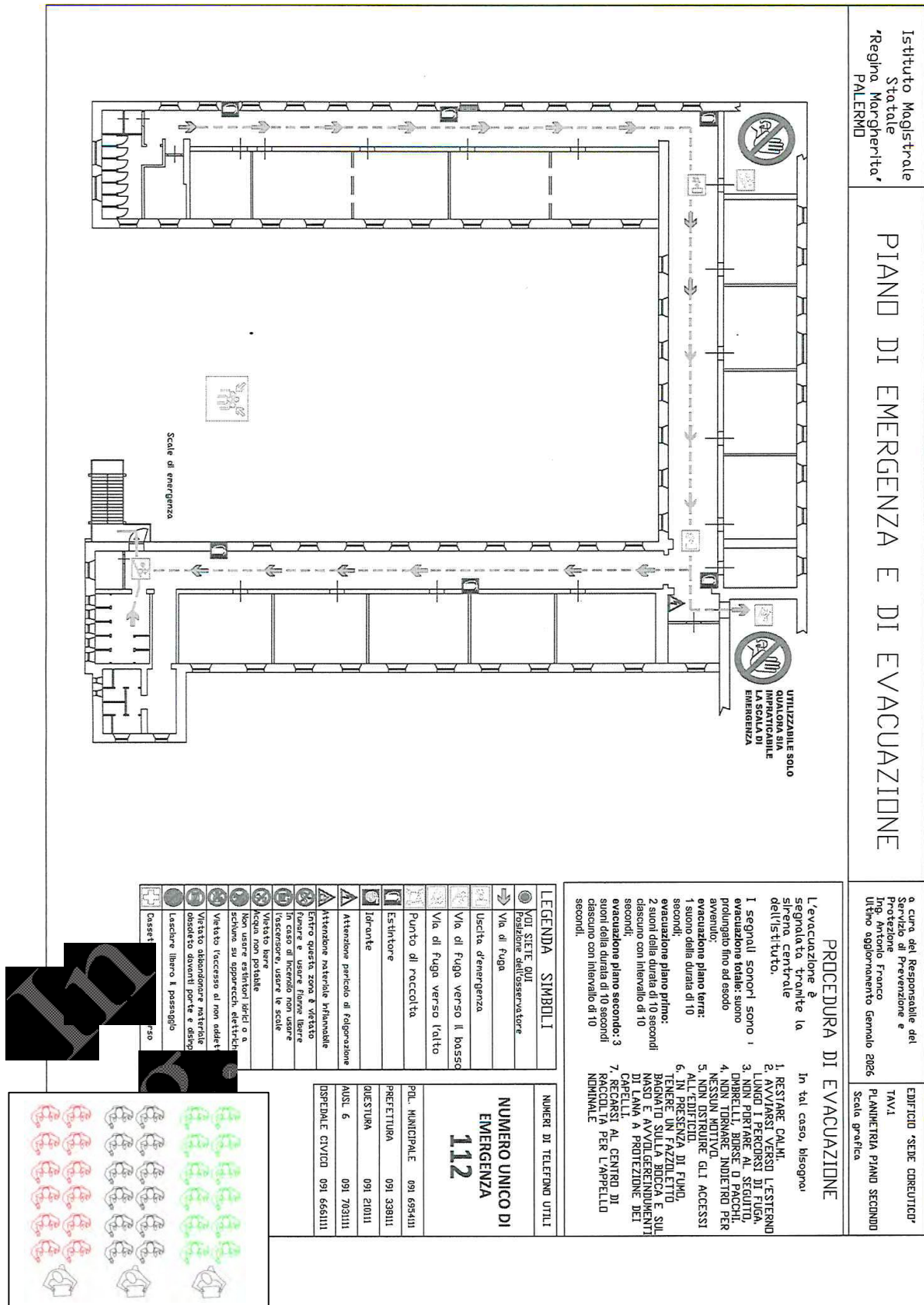
P3



el centro di raccolta



Plesso Coreutico



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

L'evacuazione è segnalata tramite la sirena centrale dell'istituto.

I segnali sonori sono i

evacuazione totale: suono prolungato fino ad esodo avvenuto;

evacuazione piano terra: 1 suono della durata di 10 secondi;

evacuazione piano primo: 2 suoni della durata di 10 secondi ciascuno con intervallo di 10 secondi;

evacuazione piano secondo: 3 suoni della durata di 10 secondi ciascuno con intervallo di 10 secondi.

In tal caso, bisogna:

1. RESTARE CALMI.
2. AVVIARSI VERSO L'ESTERNO LUNGO I PERCORSI DI FUGA.
3. NON PORTARE AL SEGUITO, DIMBRELLI, Borse o PACCHI.
4. NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO
5. NON DISTRIBUIRE GLI ACCESSI ALL'EDIFICIO.
6. AL DEPARTAMENTO DI FUGA, TENERE IN FANZUOLETTO BAGNATO SULLA BODICA E SUL NASO E AVVOLGERE IN UN TASCHE DI LANA A PROTEZIONE DEI CAPPELLI.
7. RECARSI AL CENTRO DI RACCOLTA PER L'APPELLO NOMINALE

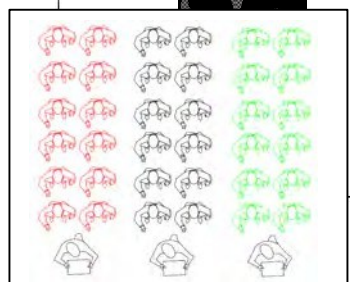
LEGENDA SIMBOLI

- VOI SIETE QUI
- ➔ Posizione dell'osservatore
- ➔ Via di fuga
- ➔ Via di fuga verso il basso
- ➔ Via di fuga verso l'alto
- ➔ Punto di raccolta
- ➔ Estintore
- ➔ Idroante
- ⚠ Attenzione pericolo di folgorazione
- ⚠ Attenzione materiale infiammabile
- ⚠ Entrare questa zona è vietato
- ⚠ Fumare e usare fiamme libere sono vietati. Usare le scale
- ⚠ Vietato bere
- ⚠ Acqua non potabile
- ⚠ Non usare estintori birici o a schiuma su apparecchi elettrici
- ⚠ Vietato l'accesso ai non addebi-
- ⚠ Vietato abbandonare materiale obsoleto davanti porte e diseg-
- ⚠ Lasciare libero il passaggio
- ⚠ Cassetti
- ⚠ Fiumi

NUMERI DI TELEFONO UTILI

NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112

P.M. MUNICIPALE	091 6954111
PREFETTURA	091 338111
QUESTURA	091 210111
AUSL 6	091 7031111
OSPEDALE CIVICO	091 6651111



24. EMISSIONE, AGGIORNAMENTO E DIVULGAZIONE

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico nella qualità di datore di lavoro (come individuato nella normativa vigente in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro), considerate le indicazioni del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, sentito il parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, emana il presente **Piano di evacuazione** elaborato dal Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione e dal SPP.

Ogni lavoratore della scuola è tenuto a prenderne visione e a rispettarne indicazioni e ordini secondo il proprio ruolo e gli incarichi assegnati.

Il presente piano di evacuazione verrà aggiornato ogni qual volta se ne ravvisi la necessità in relazione alla mobilità del personale, al numero degli alunni presenti, a altre condizioni di fruibilità dei locali, ecc.

Il Piano di evacuazione viene pubblicato agli albi di questa istituzione scolastica e i modelli ad esso allegato distribuiti in copia in ogni classe per i lavoratori della scuola. Le revisioni sono comunicate con affissione all'albo e con circolari.

25. ALLEGATI

1. DM 10.03.98 in formato digitale prelevabile dalla rete
2. Nomine ed attestati addetti antincendio
3. Elenco richieste sicurezza

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



DIRIGENTE SCOLASTICA

Giuliana Margherita Maniscalco

Visto

Il R.S.P.P.

Antonio Arzese

1[^] collab.

L. B. Bartolè

Il R.L.S.

Roberto Marone

Coord. di plesso del SPP

Genaro S. G. G.

Coord. di plesso del SPP

A. Genesi

Coord. di plesso del SPP

A. S. Amato

Coord. di plesso del SPP

A. G. G.

Coord. di plesso del SPP

A. G. G.

Coord. di plesso del SPP

A. G. G.

Genie Bellare



Stelvio

Antonio Santulli

M. B. B.

A. G. G.